

TRASPORTI Chiesta una relazione anche sugli investimenti programmati

«Siamo tornati all'anno zero»

Mega (Cgil) lancia una petizione per «ripristinare il Potenza-Milano-Torino»

POTENZA - «Siamo tornati all'anno zero. Il caso Frecciarossa è solo la punta dell'iceberg. L'assessore Merra ci coinvolge con urgenza».

Lo ha dichiarato, ieri, il segretario regionale della Cgil, Fernando Mega, annunciando una petizione online «per ripristinare il Frecciarossa Potenza - Milano - Torino».

«Le scelte della giunta Merra, per nulla condivise con le parti sociali, porteranno la nostra regione a un isolamento che rischia di essere irreversibile». Ha aggiunto Mega, allargando la riflessione al sistema dei trasporti in Basilicata e in generale alla mobilità regionale. «A partire dalla "moelleriana" cancellazione del Frecciarossa Potenza - Milano - Torino dal 1° ottobre e allo spostamento della fermata da Napoli Centrale ad Afragola, che costringe i lucani a prendere un'intercity o un treno regionale per raggiungere il capoluogo campano».

«Facciamo nostri le preoccupazioni delle utenze», ha proseguito il sindacalista. «Come Cgil siamo stati i primi, insieme alla Fli, a denunciare i proclami dell'assessore al ramo Donatella Merra, che ha annunciato il cambiamento come una vittoria, una sperimentazione utile ai cittadini lucani perché avrebbe fatto risparmiare mezzo per l'arrivo a Roma dalla cui stazione solo ora l'assessore scopre l'esistenza delle varie coincidenze per raggiungere le altre destinazioni. Senza specificare, inoltre, che il servizio, a memoria, comporterà un aumento sulla biglietteria rispetto al passato per i viaggiatori lucani. Esattamente come venti anni fa».

«Per questo - aggiunge ancora Mega - siamo stati felici di essere il sindaco che fa politica, senza che però la questione fosse stata affrontata nel merito. Il Frecciarossa è solo la punta dell'iceberg di un sistema dei trasporti che fa acqua da tutte le parti. L'assessore



Fernando Mega

divrebbe giustificare intanto il disingno dei prossimi tre mesi di sospensione alla circolazione della Potenza - Battaglia, e poi perché intervenire nel territorio campano e non nel territorio lucano di sua competenza, bocciando l'unico intervento "epocale" per la Regione Basilicata sull'Alta velocità, cioè la tratta Aletta - Tito che avrebbe veramente ridotto i tempi di percorrenza portando la vera Alta velocità a Potenza e non un surrogato di alta velocità a dorso di mulo».

Per il leader della Cgil lucana, quindi: «Il Purr avrebbe potuto essere l'occasione per rendere più veloci ed efficienti i collegamenti della Basilicata con il resto del Paese, ma così non è stato, mettendo a frutto le risorse a disposizione da qui al 2026 per circa 50 miliardi di euro. Lo slittamento della gara di

appalto per il trasporto pubblico locale al 2025 vanifica gli sforzi fatti per lo snellimento, la modernizzazione e l'uniformità del trasporto su gomma in Basilicata che a oggi conta circa 50 contratti. La legge numero 28 del 28 marzo scorso cronaca il prolungamento dei termini di scadenza delle gare al 31 dicembre 2026, a condizione che le aziende facciano degli investimenti sul parco macchine. Ciò significa che al 31 dicembre 2023 dovranno essere sostituiti circa 440 mezzi, pari al 45% del totale, per un investimento di circa 90 milioni di euro. La potenza, quindi, è un atipico, per lasciare la questione bollente ai posteri, pur in presenza di un affidamento che risulta già scaduto al 2019 - e un contratto ponte scaduto a novembre 2022 - e che alla data del 2026

risulta essere di quasi 20 anni, in ritardo al regolamento europeo 1370 che pone un limite massimo di 15 anni per i rinnovi con tariffe chilometriche bassissime, che hanno pesanti ricadute sui salari dei lavoratori».

«In assenza di scelte lungimiranti e di una presa di posizione anche forte da parte della Regione Basilicata - aggiunge ancora Mega - rischiamo di perdere anche gli investimenti programmati: circa 1,5 miliardi sulla direttrice Potenza - Battaglia con l'ammodernamento e la realizzazione del lotto 1A dell'Alta velocità con circa 400 milioni di euro dei fondi del Purr, la realizzazione della Ferrandina - Matera per circa 380 milioni di euro pronta nel 2026 e l'elettrificazione della Potenza - Foggia per circa 220 milioni. Tutti interventi sui quali chiamiamo l'assessore Merra a dare conto, per non trovarsi ancora una volta a coperto di scelte che penalizzano i lucani dall'oggi al domani, come nel caso del Frecciarossa».

Anche sulla rete ferroviaria Matera - Ferrandina, i cui lavori sono stati appaltati ma di cui non si hanno notizie allo stato attuale rispetto all'avanzamento del cantiere. «Il solo completamento del raccordo ferroviario, senza una serie di interventi infrastrutturali collaterali di collegamento - precisa Mega - rischia di vanificare l'intero progetto. Senza il prolungamento verso la decennale Adriatico-Ionio Bari-Taranto, che collegherebbe le diverse aree industriali di Tito, Potenza, Vallesanto, La Marcella e Jace e queste con le direttrici ferroviarie tirreniche e adriatiche, non il porto di Taranto, Salerno, Bari e Brindisi, resterebbe un intervento fine a se stesso, solo di facciata, senza un reale miglioramento della qualità della vita e della mobilità dei lucani. Solo l'apertura all'asse ferroviario Bari - Taranto - eliminerebbe l'isolamento

della provincia di Matera realizzando i collegamenti indispensabili perché la Basilicata diventi realmente una regione di cerniera tra la Campania, la Puglia e la Calabria. In caso contrario, il mancato allungamento della tratta ferroviaria Ferrandina - Matera alla decennale adriatica resterebbe un'opera parziale, l'ennesima cattedrale nel deserto».

Anche per quanto riguarda le Fli - ricorda il segretario Cgil - la Regione Basilicata paga un contratto di servizio di 22 milioni di euro con investimenti di circa 20 milioni per l'ammodernamento della Potenza - Bari ma il servizio è limitato a Genzano. Anche su questo abbiamo interrogato Merra, non avendo alcuna risposta».

«Per non parlare dei collegamenti stradali, ieri fummo incidenti sulla Potenza - Melfi all'alba di San Nicola, verso l'area industriale, questa mattina completamente allagata a causa delle piogge come ci hanno segnalato dei lavoratori». Insiste il sindacalista. «I lavori sulla strada statale di Marsico colpita dalla frana vanno a rilento, così come quelli sulla Basilicata, essendo non poche preoccupazioni agli operatori turistici della fascia tirrenica e di quella ionica. Dal 12 giugno e fino al 10 settembre saranno interessate da lavori anche le stazioni ferroviarie di Eboli, Baragiano e Bella Muro sulla linea Battaglia-Potenza, mentre sulla linea sulla linea Metaponto - Potenza l'interruzione è fino al 15 luglio, si spera».

«È arrivato il momento - conclude Mega - che l'assessore Merra faccia chiarezza e coinvolga i sindacati per fare il punto su tutte le questioni aperte».

La petizione per il ripristino del Frecciarossa Potenza - Milano - Torino, oggi limitato a Roma può essere sottoscritta su <https://www.change.org/p/ripristinare-il-frecciarossa-potenza-milano-torino>

Piccole imprese innovative, premiata la Toma Abele trivellazioni di Matera

POTENZA - Durante il convegno "Le PMI verso la maturità digitale: la burocrazia nell'ecosistema", tenutosi presso il Politecnico di Milano, l'azienda lucana Toma Abele Trivellazioni si è aggiudicata il prestigioso premio Pmi Awards, indetto dall'Osservatorio Innovazione Digitale nelle piccole e medie imprese del Politecnico di Milano, punto di riferimento qualificato sull'innovazione Digitale in Italia.

L'azienda materana Toma Abele Trivellazioni opera sul territorio nazionale da oltre sessant'anni e si occupa di caratterizzazioni ambientali, di indagini geotecniche e geofisiche e di geotecnica ecologica delle condotte di gas metano.

Il progetto presentato dalla Toma Abele Trivellazioni denominato TohmApp consiste in un innovativo dispositivo elettronico interconnesso al

cloud, dotato di un applicativo nativo per smartphone, sviluppato per le misure della resistenza di terra vocale nelle attività di protezione catodica alla posa in opera dell'isolamento sacrificale in modo efficiente e ottimizzato. Sta il dispositivo che il metodo di misurazione a bordo di perforatrici sono stati oggetto di concessione di due brevetti per invenzione industriale.

TohmApp oltre ad effettuare una analisi quasi in continuo della resistenza di terra durante le operazioni di trivellazione con relativa interpretazione tramite sistema esperto ha certificato i dati grazie all'utilizzo di una blockchain.

Il progetto di sviluppo sperimentale è stato condotto insieme alla pmi innovativa lucana Informativa, ente di ricerca privato autorizzato dal MUR, nota per il progetto Lucamum. «Siamo molto orgogliosi

di essere qui al Politecnico di Milano per raccontare il nostro progetto innovativo quest'oggi premiato a livello nazionale», ha affermato Mino Paolicelli, rappresentante della Toma Abele Trivellazioni.

«Da più di sessant'anni - ha aggiunto Paolicelli - operiamo in questo settore e conosciamo l'importanza di sviluppare soluzioni tecnologiche all'avanguardia per il miglioramento della qualità dei servizi e del relativo impatto. Colgo l'occasione per ringraziare i miei due soci Stefano Toma e Michele Vizziello e tutti i collaboratori che ci hanno supportato e creduto in questo progetto sperimentale. Il riconoscimento da parte del Politecnico di Milano ci offre lo stimolo per continuare a investire nella ricerca di soluzioni sempre nuove ed efficienti insieme ai partner scientifici internazionali».

Vizziello (Bo) sui fondi per la sanità «Non ripetere gli errori fatti col Pnr»

«AMMONTA a 12 milioni di euro il finanziamento destinato alla Basilicata in sede di riparto del Programma Nazionale Equità nella salute (PON Salute), finalizzato a migliorare i servizi sanitari e socio-sanitari in favore dei soggetti vulnerabili e che speriamo l'assessore Fanelli riesca ad attuare in maniera più efficace e rapida rispetto a quanto a tutt'oggi fatto con riguardo ai fondi per la salute del Purr».

Il quanto afferma, in una nota, il consigliere regionale di Basilicata Oreste Vizziello, che così commenta la pubblicazione del decreto del segretario generale del Ministero della Salute contenente il riparto delle risorse del Pon Salute tra le regioni del Mezzogiorno d'Italia.

«Il Programma Nazionale Equità è stato predisposto secondo un'ottica di complementarità rispetto agli obiettivi del Purr in materia di sanità - spiega Vizziello - ed assume come prioritario quattro aree di intervento come il contrasto della povertà sanitaria, attraverso il rafforzamento dei servizi socio-sanitari in favore delle persone a basso reddito e senza fissa dimora, maggiori investimenti a tutela della salute mentale attraverso il potenziamento dei Dipartimenti di Salute Mentale, migliori servizi socio-sanitari in tema di salute di genere mediante il poten-

ziamento dei consultori e il miglioramento della prevenzione oncologica attraverso una maggiore copertura dei programmi di screening, che spesso nelle regioni del Sud non riescono a raggiungere un numero soddisfacente di cittadini».

«Si tratta di ambiti nei quali, purtroppo, la Basilicata fa registrare gravi deficit rispetto al resto del Paese - sottolinea ancora Vizziello - come testimoniano, ad esempio, i dati relativi al numero delle strutture psichiatriche territoriali (in Basilicata ce ne sono 1,5 ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media nazionale di 2,6 ogni 100.000 abitanti) o quelli relativi alla condizione di grave deprivazione materiale della popolazione (in Basilicata una famiglia su quattro vive in condizioni di povertà relativa)».

«Individualizzare ed includere in programmi di prevenzione sanitaria e potenziare l'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari nei confronti di soggetti che a tutt'oggi risultano invisibili per il sistema sanitario regionale perché, per motivi economici o sociali, non riescono le cure di cui necessitano - conclude il consigliere regionale - significa rendere effettivo quel modello di universalità dei servizi sanitari voluto dal legislatore e a tutt'oggi incompiuto in molte realtà territoriali».